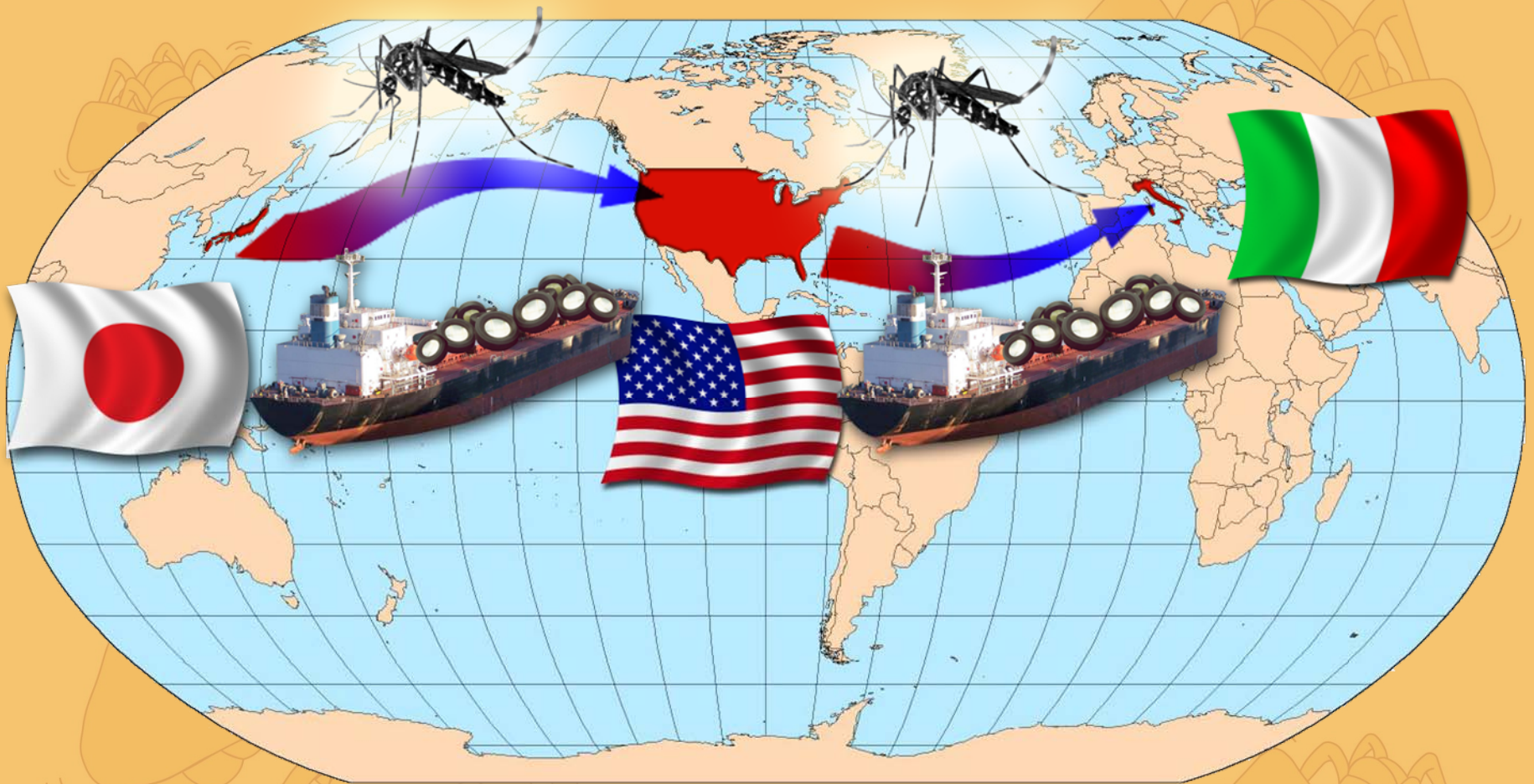


Il lungo viaggio della zanzara tigre (*Aedes albopictus*)



La zanzara tigre è arrivata circa trent'anni fa negli Stati Uniti, con carichi di copertoni che venivano dal Giappone. Nell'arco di cinque anni si è propagata in tutti gli Stati e dieci anni dopo da noi: l'abbiamo importata comprando copertoni infestati da queste zanzare ad Atlanta in Georgia.



Aedes albopictus

La zanzara tigre, ne parliamo spesso poiché punge durante tutto l'anno, è forse l'insetto più plastico dal punto di vista della capacità di adattamento al territorio che colonizza.

L'origine è tropicale, con i focolai in cavi di alberi, in bambù spezzati, nei mali delle noci di cocco e nelle ascelle fogliari di alcune piante.

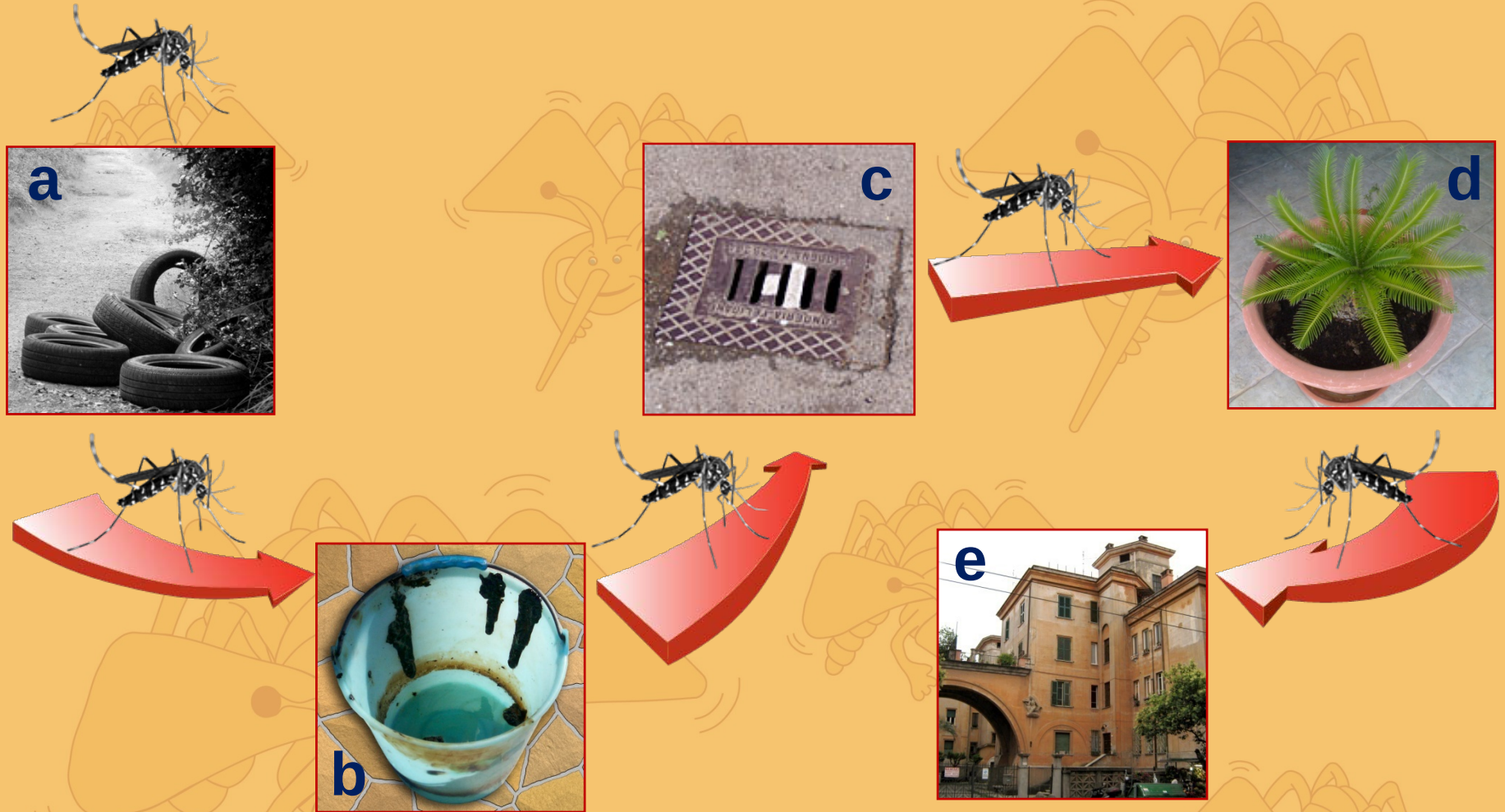


Poi man mano che il bosco e la foresta erano disboscati per costruire case è andata adattandosi a contenitori che ricordano i suoi focolai naturali.

I copertoni rappresentano il mezzo idoneo alla diffusione in tutto il mondo: ricordano il cavo di un albero, sono esposti all'aperto, al sole, contengono due dita d'acqua molto calda perché il nero attira il sole. La zanzara decide di deporre le uova in copertoni. Le uova anche poste in un contenitore asciutto possono sopravvivere in attesa di essere sommerse in un secondo tempo. Inoltre sono dotate di un orologio biologico che non le fa schiudere se non a una certa temperatura e a un determinato numero di ore di luce.



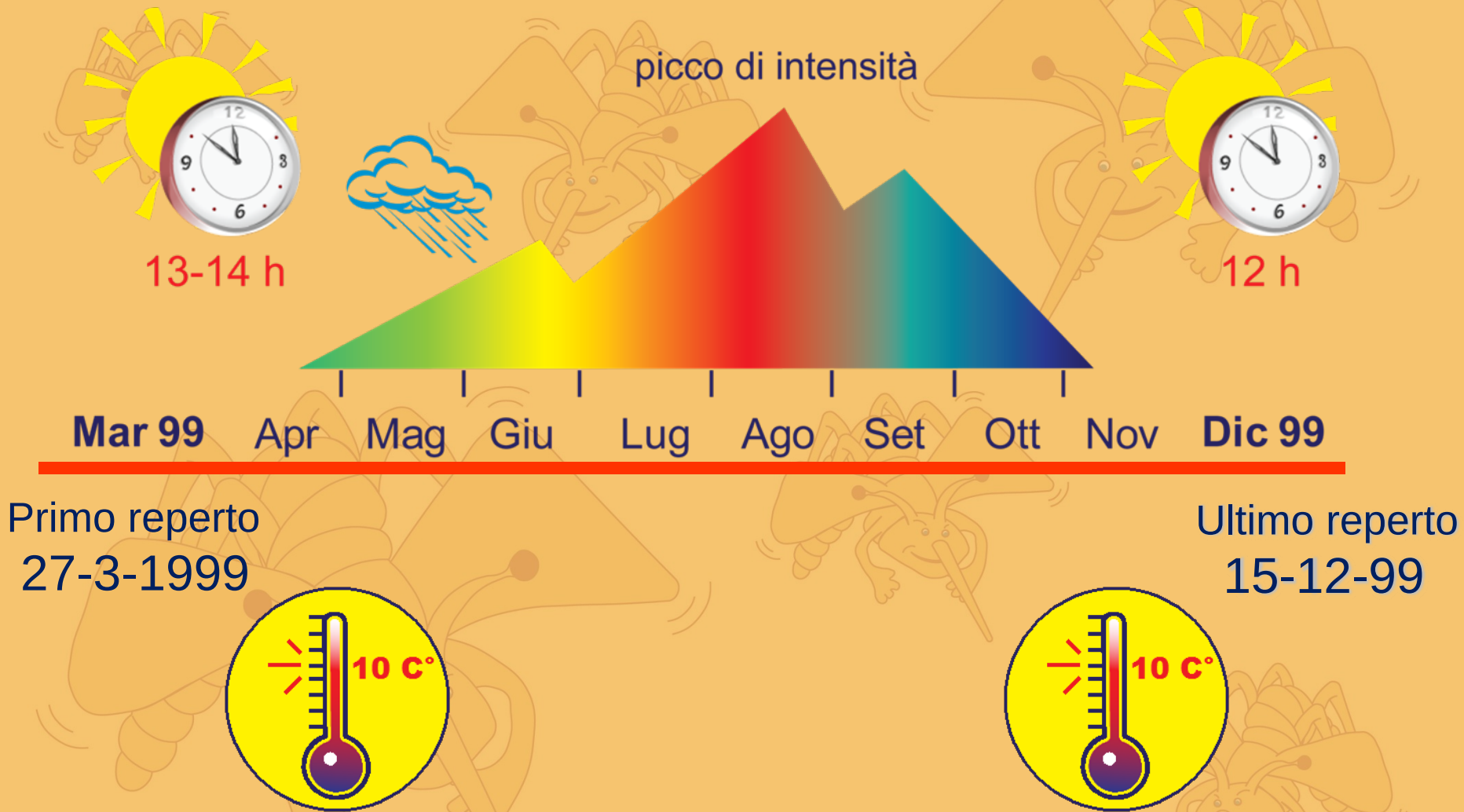
Origine e sviluppo di una colonia di *Aedes albopictus*



le uova deposte in copertoni, abbandonati all'aperto per essere riciclati, le prime piogge li riempiono d'acqua, le uova si schiudono e gli adulti volano (a) intorno alla ricerca di altri focolai, colonizzano raccolte di acqua in bidoni (b) e nei tombini (c), quindi le abitazioni (d). La fase di espansione è sempre molto rapida, pertanto non si avverte subito, le zanzare crescono di numero, a questo punto è impossibile eliminarle perché ormai profondamente radicate sul territorio (e).

**Sorveglianza monitoraggio della
zanzara tigre**

Sviluppo stagionale di popolazioni di *Aedes albopictus* a Roma osservato nei primi anni di monitoraggio



Fino a qualche anno fa le uova schiudevano, in aprile con temperature sopra i 12° con 13, 14 ore di sole e così via.

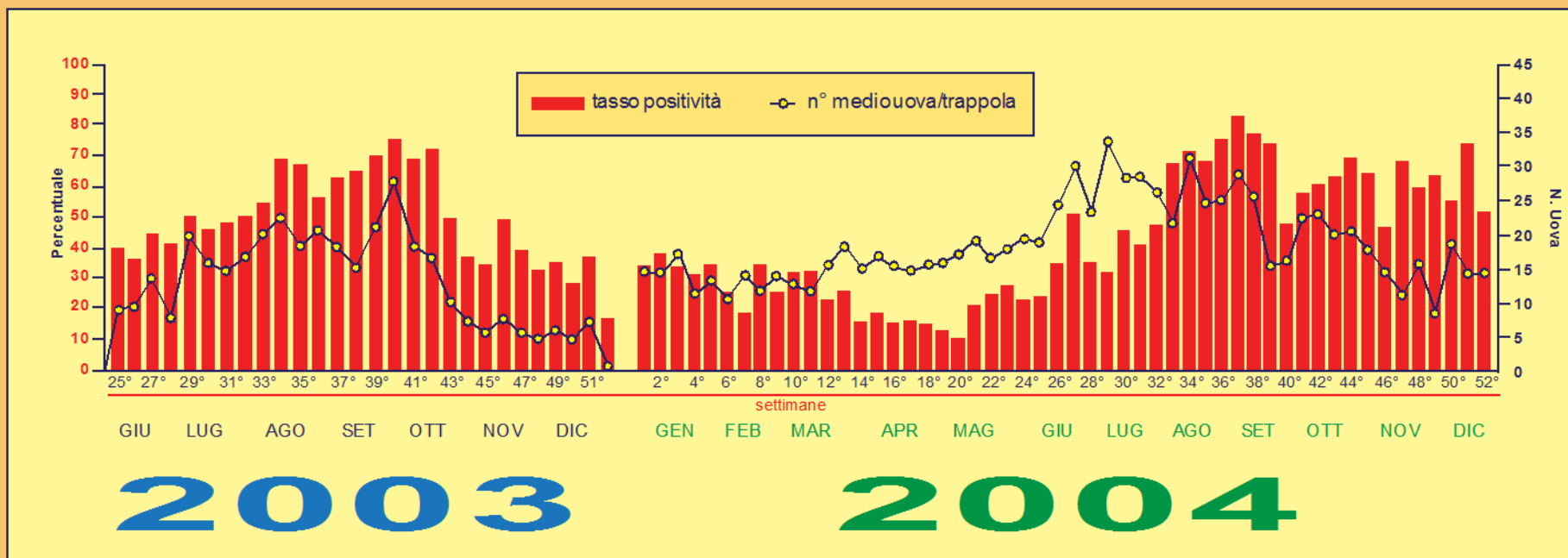
La situazione è ora completamente differente: questa zanzara si è adattata talmente bene che da quattro anni non subisce neanche l'interruzione invernale.

Monitoraggio Aedes albopictus a Roma, 2003-2004

Parametri considerati:

% ovitrappole positive su ovitrappole operanti

Numero medio di uova per ovitrappola positiva



L'alta densità di alcune popolazioni di *Aedes albopictus* produce un comportamento anomalo

Atteso



Giorno

Puntura diurna



Puntura all'aperto



Esofilia



Uova svernanti

<14 h



Deposizione uova invernali indotta dal fotoperiodo corto (<14 ore/giorno) e da basse temperature ($T < 10^{\circ}\text{C}$)



Osservato

Attività trofica anche durante la notte



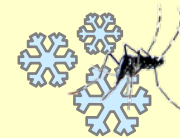
Notte

Molto comune all'interno



Gli adulti rimangono anche all'interno dei siti di riproduzione

Zanzare adulte svernanti



Le popolazioni di zanzara tigre stabilite in Italia non sono geneticamente omogenee mostrando un marcato polimorfismo per i caratteri coinvolti

Aedes albopictus



Dopo molti tentativi di lotta e di azioni volte al controllo della zanzara tigre (*Aedes albopictus*) siamo arrivati alla conclusione che possiamo considerarla parte della fauna italiana.

Non ce ne libereremo mai più!

Possiamo solo imparare a convivere.